



CENTRO SERVIZI HANDICAP
I CIRCOLO DIDATTICO DI QUARTO

ESPERIENZOTECA HANDICAP

PERCORSI DI INTEGRAZIONE



CIRCOLI DIDATTICI DI QUARTO 1°- 2°- 3°- 4°
SCUOLE MEDIE STATALI
"GADDA- MARIO NAPOLI"- "GOBETTI"

Chí ha pauradí chí!

George Orwell

Esperienzoteca handicap

a.s. 2004/2005

IL GRUPPO ORGANIZZATIVO:

1° Circolo didattico di Quarto

Doc. Luigia Peluso

2° Circolo didattico di Quarto

Doc. Maria Dell'Acqua

Doc. Tonia Romano

3° Circolo didattico di Quarto

Doc. Paola D'Ambrosi

Doc. Silvana Zincone

4° Circolo didattico di Quarto

Doc. Rosanna Tiscione

S.M.S. Gadda

Doc. Daniela Lai

S.M.S. Gobetti

Doc. Marta Molinaro

*Un grazie ai Dirigenti Scolastici, ai docenti e alle famiglie
che hanno contribuito a questo lavoro con le loro
esperienze ed il cui entusiasmo ci motiva ancora.*

*La docente responsabile del progetto
Luigia Peluso*

OPUSCOLO INFORMATIVO
a.s. 2004/2005

Responsabile Luigia PELUSO – docente di sostegno referente del G.L.H.
1° Circolo Didattico di Quarto

Questo opuscolo raccoglie alcuni percorsi di integrazione attivati dalle scuole di Quarto a favore dei soggetti diversamente abili e presentati in occasione dell'ESPERIENZOTECA HANDICAP (a.s. 2003/04).

L'ESPERIENZOTECA HANDICAP è oggi alla sua quarta edizione e coinvolge le scuole di Quarto in un incontro per un dibattito allargato sulle problematiche dell'integrazione, con la presentazione di lavori e percorsi realizzati con soggetti diversamente abili, documentati per l'occasione con elaborati, abstracts, filmati, ecc....

Scuole partecipanti:

1° Circolo Didattico di Quarto

2° Circolo Didattico di Quarto

3° Circolo Didattico di Quarto

4° Circolo Didattico di Quarto

S.M.S. P. Gobetti

S.M.S. C. E. Gadda

Tale iniziativa, promossa dal G.L.H. del 1° Circolo Didattico di Quarto, è alla base del

CENTRO SERVIZI HANDICAP, istituito, su approvazione della Direzione Generale Regionale, L. 440/97-a.s. 1999/2000, presso la scuola come centro territoriale di documentazione e risorse per la raccolta di significative esperienze attivate nel settore handicap, al fine di garantirne il recupero, la diffusione e la pubblicizzazione, con occasioni di scambio e confronto tra gli addetti ai lavori.

Il **C.S.H.**, favorendo una più stretta collaborazione tra le scuole presenti sul territorio e altre strutture specialistiche, ha attuato inoltre le seguenti iniziative:

- Un corso di formazione sulla multimedialità, 1° e 2° livello, per docenti di base e di sostegno e la programmazione di una successiva formazione.
- La stipula di accordi per la progettazione di percorsi tra l'A.S.L. NA2, le scuole ed i centri di riabilitazione: progetto SCUOLA A TUTTO CAMPO Partner : S.M.S. P. Gobetti – 4° Circolo Didattico – C. Bacoletti- C. Serapide – C.R.I.).
- La presentazione, con relativa approvazione, del progetto INTERLAB (GOLD - bando di concorso – Ricerche per migliorare la qualità dell'integrazione scolastica – Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa) Partner : S.M.S. GADDA – C.E.M.- C.R.I. – I.R.R.E.
- La costituzione di gruppi studio-formazione per l'approfondimento di problematiche inerenti i disturbi dello spettro autistico e l'attivazione di una ricerca-azione con esperti ed operatori specialisti del Centro Studi per i Disturbi dello Spettro Autistico – ASL NA2 (progetto NO LIMIT).

LA NOSTRA "GIORNATA EUROPEA DEI DISABILI"

SCUOLE DI QUARTO COINVOLTE :

I CIRCOLO DIDATTICO

II CIRCOLO DIDATTICO

S.M.S. E. C. GADDA

S.M.S. P.GOBETTI

RESPONSABILE: DOCENTE LUIGIA PELUSO

PREMESSA

L'anno 2003 è stato dedicato ai soggetti diversamente abili al fine di:

- sensibilizzare i cittadini sui temi legati alla non discriminazione e all'integrazione
- sostenere azioni concrete per favorire le pari opportunità e l'inclusione sociale
- informare sulle buone prassi a livello locale, nazionale ed europeo
- intensificare la cooperazione tra tutti gli attori delle politiche a favore delle persone con disabilità
- diffondere un'immagine positiva delle persone con disabilità
- promuovere i diritti dei bambini e dei giovani con disabilità ad un pari trattamento nell'insegnamento

L'INIZIATIVA

Tante sono state le manifestazioni promosse, tra queste l'istituzione della **giornata europea del disabile**.

Noi docenti referenti dei gruppi di lavoro handicap delle scuole di quarto, in tale occasione, **3 dicembre 2003**, abbiamo ritenuto opportuno avere un momento di riflessione insieme alle famiglie degli alunni diversamente abili e fare il punto della situazione relativamente alle nostre realtà.

In particolare, attraverso un questionario da noi elaborato, si è voluto *dar voce* ai genitori per far emergere specifiche esigenze ed aspettative.

IL QUESTIONARIO

3 DICEMBRE 2003 GIORNATA DEDICATA AI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola dà voce alla famiglia

Alunno.....

Scuola..... Classe..... Sez.....

1 RITIENE GIUSTO DEDICARE UNA GIORNATA AI DIVERSAMENTE ABILI ? ☐ SI ☐ NO

2 SAPEVA GIA' DI QUESTA INIZIATIVA ? ☐ SI ☐ NO

3 E' A CONOSCENZA DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE PREDISPOSTE DALLA SCUOLA ? ☐ SI ☐ NO

4 RITIENE CHE QUESTA SCUOLA SODDISFI L'ESIGENZA FORMATIVA DI SUO FIGLIO ? ☐ SI ☐ NO

5 CONDIVIDE PIENAMENTE IL PERCORSO EDUCATIVO PREDISPOSTO PER SUO FIGLIO ? ☐ SI ☐ NO

SE NO PERCHE'
.....

6 QUALI ALTRI SERVIZI LA SCUOLA POTREBBE OFFRIRE ? ☐ SI ☐ NO

▪ LABORATORI (MOTORI – INFORMATICA – TEATRO)
SE SI QUALI.....

▪ LABORATORI RIEDUCATIVI
SE SI QUALI.....

▪ IL TRASPORTO A SCUOLA

▪ SUSSIDI DIDATTICI SPECIFICI

▪ CORSI DI FORMAZIONE GENITORI RISPETTO A.....

SI	NO
SI	NO
SI	NO
SI	NO
SI	NO

7 ALTRO

.....
.....
..
.....
.
.....
..
.....
.
.....

8 E' SODDISFATTO DEL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA ? ☐ SI ☐ NO
SE NO PERCHE'

9	SENTE IL BISOGNO DI AVERE INCONTRI CON PERSONALE SPECIALIZZATO (INS. DI SOSTEGNO – NEUROPSICHIATRA – PSICOLOGO- TERAPISTA)?	SI	NO
10	IL PIANO DI STUDIO STABILITO PER SUO FIGLIO DOVREBBE DARE PIU' SPAZIO :		
	- ALLE DISCIPLINE	SI	NO
	- AI LABORATORI	SI	NO
	- AL RAGGIUNGIMENTO DI AUTONOMIE SPECIFICHE (specificare quali)	SI	NO
	- ALLA SOCIALIZZAZIONE	SI	NO
11	NELLA SCUOLA SONO ANCORA PRESENTI OSTACOLI ARCHITETTONICI? SE SI QUALI.....	SI	NO
12	E' SODDISFATTO DEI RISULTATI FINORA OTTENUTI?	SI	NO

SUE PERSONALI CONSIDERAZIONI:
<p>.</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

CONCLUSIONI

Questa iniziativa è servita di fatto a riflettere tutti insieme sulle difficoltà che ancora incontrano le famiglie e le istituzioni locali, scuole comprese, nella piena realizzazione del progetto di integrazione dei soggetti disabili.

Dai dati raccolti e dal dibattito tra le scuole abbiamo individuato come futuri obiettivi su cui concentrare il nostro impegno i seguenti:

- offrire nuove opportunità per accrescere nel nostro contesto locale l'informazione, la cultura e la sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità
- promuovere azioni basate sulla non discriminazione e l'egualizzazione di opportunità
- diffondere le buone prassi nella soluzione di problemi incontrati dai soggetti disabili e dalle loro famiglie
- contribuire a ridurre le disomogeneità che si riscontrano tra alcune realtà nell'offerta dei servizi e nella programmazione di risposte
- migliorare la cultura della collaborazione interistituzionale a più livelli
- offrire servizi ed interventi coordinati ed integrati
- pervenire alla realizzazione di progetti personalizzati.

Docenti : ROSARIA AULETTA – MARIA FELTRE - ANGELA TORTORA
Educatrice: STEFANIA BATTIPAGLIA

La Comunicazione alternativa aumentativa nei disturbi dello spettro artistico

E' stato avviato un programma di **Augmentative Alternative Communication** per la piccola A. con disprassia verbale secondaria a disturbo pervasivo dello sviluppo, severa limitazione della capacità di utilizzare il linguaggio verbale intelligibile come primaria modalità di comunicazione, con capacità di comprensione uditiva nei limiti normali in relazione all'età.

Il programma segue il *curriculum* individualizzato multidisciplinare approntato dall'equipe multidisciplinare della *University of Miami* e della *Nova Southeastern University di Fort Lauderdale* (Florida), che combina tra loro strategie d'intervento comportamentali e relazionali.

Di fatto sono state proposte le attività educative curriculari scelte dai docenti per tutta la classe in quanto ritenute significative, appropriate all'età e motivanti ma contemporaneamente, nell'ambito delle attività educative prescelte, sono stati individuati obiettivi specifici "*discrete*", ovvero sufficientemente dettagliati da consentire la raccolta ed il monitoraggio di dati di *performance* della bambina, secondo i canoni comportamentali.



Per ciascun programma è stata individuata la precisa modalità di assegnazione del compito, nonché la specifica risposta attesa, la tipologia di aiuto/ suggerimento/ *prompt* utilizzata dal docente - operatore e le procedure di correzione dell'errore (*error correction*). L'applicazione delle summenzionate strategie, direttamente mutate dalla *Applied Behavior Analysis*, ha consentito di monitorare l'apprendimento dei diversi obiettivi in maniera quantitativa.

Inoltre, per aumentare le abilità comunicative della bambina, si è utilizzato l'insegnamento incidentale (*Incidental Teaching*; Hart & Risley, 1982) e perciò, le opportunità di insegnamento dirette dall'adulto si sono alternate con attività dirette, allo scopo di rendere l'istruzione e l'interazione più significative.

Tale alternanza, ha garantito un'attenzione più prolungata della bambina, che rapidamente ha realizzato che ad un'attività "più impegnativa" (istruzione diretta dall'adulto), seguiva sempre un'attività molto più divertente (attività diretta da lei), in cui il ruolo del docente si è limitato a facilitare situazioni che accadevano naturalmente come contesto per l'insegnamento, creando

molteplici occasioni di comunicazione, per incrementare le opportunità di comunicare, richiedere, scegliere e commentare.



Laddove, invece, l'attività proposta non risultava intrinsecamente motivante, per ottenere comunque la *performance* di A. , si sono utilizzate le tecniche di *rinforzo*, mutate dall'approccio comportamentale, utilizzando un rinforzo possibilmente *continuum* dell'attività in essere o, comunque, legato al contesto e sempre associato ad un rinforzo di tipo sociale.

Si è cercato, inoltre, di incrementare progressivamente la durata delle attività terminandole, però, sempre prima che la bambina esibisse *comportamenti problema*. In questo approccio flessibile ed eclettico, l'insegnamento si è adattato, di volta in volta al suo livello di motivazione, attenzione ed organizzazione ed in quel particolare ambiente e momento.

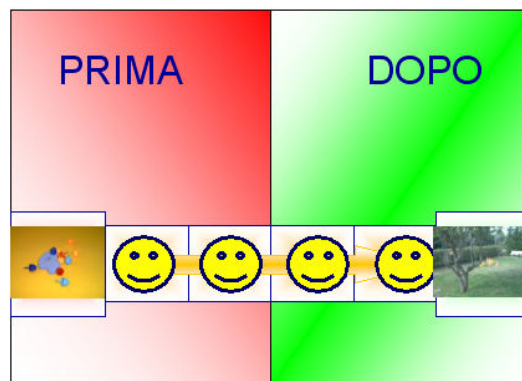
Pertanto, allo scopo di incrementare il linguaggio spontaneo e pragmatico riducendo i *prompt* verbali e per migliorare l'organizzazione, sono stati introdotti supporti visivi.

Augmentative Alternative Communication
per organizzazione e planning

SISTEMI MOTIVAZIONALI

(Agenda – macroscheda)

Prima- dopo



Al fine di garantire una migliore organizzazione ed autonomia, è stata utilizzata un'agenda visiva stazionaria (a parete), orizzontale, utilizzata per tutta la classe, per programmare le attività quotidiane.



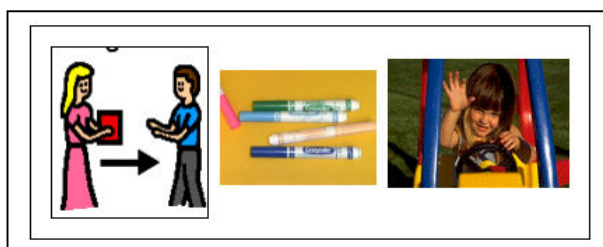
Al fine di garantire una migliore organizzazione ed autonomia del bambino, è stata utilizzata un'agenda visiva mobile (formato A4), utilizzata solo dalla bambina (sul suo banco) per programmare le attività quotidiane.

Al fine di garantire una migliore organizzazione ed autonomia, sono state introdotte microschede per suddividere attività complesse in più semplici segmenti.

Sempre al fine di migliorare l'autonomia e l'organizzazione oltre che rispondere appropriatamente alle informazioni di tipo uditivo, sono state utilizzate le PCS al fine di migliorare la comprensione del linguaggio ed insegnare regole più semplici (andiamo in bagno) o più complesse (dai i pennarelli alla tua compagna Maria).

Esempi di supporti visivi

- fotografie a colori
- fotografie bianco e nero
- oggetti
- disegni a colori
- disegni bianco e nero
- parole



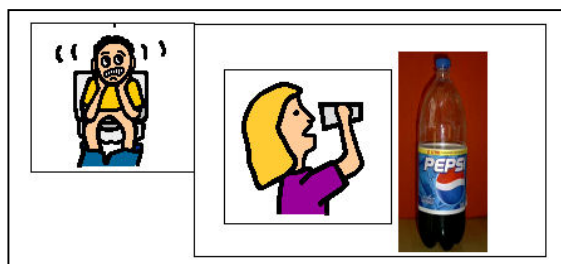
Vantaggi dei supporti visivi

- **facilitano il processo di comunicazione**
- **migliorano la comprensione del linguaggio**
- **migliorano il *processing* del linguaggio**
- **migliorano il linguaggio espressivo**
- **sono parte integrante del *circolo di comunicazione***

Augmentative Alternative Communication
per linguaggio espressivo funzionale

Al fine di incrementare la capacità di una comunicazione via via più complessa, è stato introdotto il Dynamo, ottenendo un'ottima *performance* già nell'arco dei primi mesi di utilizzo nonostante le caselle sullo screen del Dynamo venissero gradualmente aumentate di numero (e quindi ridotte di dimensioni) da 6 a 15.

Ciononostante la piccola A. ha conservato la capacità di richiedere oggetti attraverso le immagini (foto, PCS) e di richiedere oggetti attraverso una frase semplice (es. bere+coca), implementato con una *communication strip* (PCS).



Attraverso il suo Dynamo è stato possibile elaborare forme comunicative più sofisticate introducendo programmi di risposta a domande semplici (cosa, chi, dove, quando, perché).

Le performance comunicative acquisite finora dalla bambina confermano che il deficit della comunicazione espressiva è secondario a disprassia verbale e che le capacità recettive del linguaggio sono intatte.



Docenti :CARMEN PONZO - IPPOLITA VENICE
Educatrice: STEFANIA BATTIPAGLIA

Augmentative Alternative Communication in una sezione di scuola dell'infanzia

Sono state utilizzate le strategie di *Positive Behavior Support* e di Comunicazione Aumentativa per facilitare l'inserimento scolastico di bambini di 3-4 anni che, pur mostrando abilità appropriate per età cronologica in numerose aree funzionali, per situazioni di disagio sociale e problemi comportamentali, evidenziavano:

- nell'area del linguaggio espressivo, una ridotta capacità di richiedere spontaneamente, di raccontare, commentare spontaneamente, descrivere, reciprocare informazioni, fare domande, oltre ad un ridottissimo utilizzo del linguaggio pragmatico/ socio-comunicativo (capacità di attirare l'attenzione, iniziare il saluto);
- nell'area comportamentale/ attentiva scarsa tolleranza alla frustrazione, ridotta capacità di controllare le proprie emozioni e tendenza all'isolamento.

Pertanto, allo scopo di incrementare il linguaggio spontaneo e pragmatico riducendo i *prompt* verbali e per migliorare l'organizzazione, sono stati introdotti i **supporti visivi**.

I supporti visivi hanno favorito una maggiore organizzazione ed autonomia del bambino (sistemi visivi di rinforzo- *prima-dopo, token system*)



I supporti visivi sono stati utilizzati per consentire una maggiore organizzazione ed autonomia del bambino (*recalling board*)

**1° CIRCOLO DIDATTICO DI QUARTO
PLESSO “VIVIANI”
INSEGNANTE: DI BONITO MARISA**

ALUNNA: T.G.

DIAGNOSI: RITARDO DELLO SVILUPPO
PSICOMOTORIO IN SOGGETTO CON EPILESSIA

Problematiche: difficoltà di coordinazione oculo-manuale,
di attenzione e memoria, scarsa organizzazione spazio-
temporale

Obiettivo: acquisire le strumentalità di base relative alla
lettura e alla scrittura.

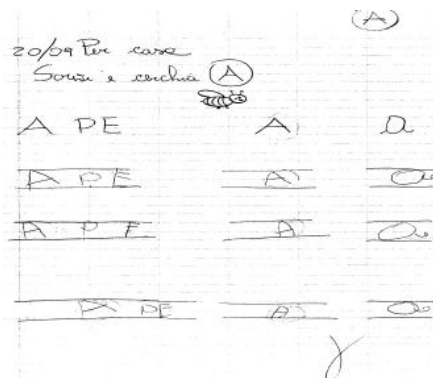
Periodo 2000/01

1° fase classe 1°

Situazione di partenza

(lavoro a)

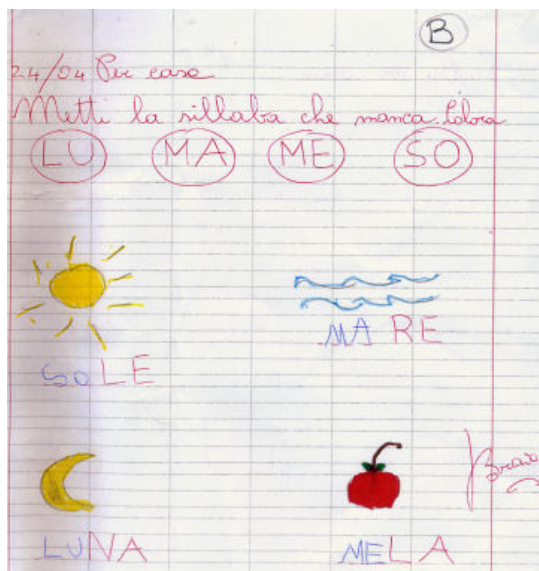
L'alunna necessita di linee guida poiché non riesce ad orientarsi nello spazio del foglio. Si notano spazi irregolari tra un grafema e l'altro.



Situazione finale

(lavoro b)

Migliorato l'orientamento spaziale e la coordinazione oculo-manuale. Il tratto grafico risulta più sicuro. Riconosce le sillabe, le colloca al posto giusto con minimo aiuto. Si avvia alla scrittura del corsivo.



Periodo 2001/02

2° fase classe 2°

(lavoro c)

Lettura di semplici frasi in stampato maiuscolo e trasformazione al corsivo

27/05 In classe
Leggi e trasforma in corsivo

LA NAVE E'
la nave è
La nave è blu

LA NUVOLA E'
la nuvola è
La nuvola è - Buena!

(lavoro d)

Scrittura autonoma di parole sotto dettatura.

9/10/02 In classe
Oggi abbiamo lavorato al computer
Disegnalo!

SCHERMO
TASTIERA
MOUSE

Bravo!
Ha scritto nelle
lettere maiuscole
disegnando
il computer.

Periodo 2002/03

3° fase classe 3°

(lavoro e)


Lettura e comprensione di un breve testo.

13/05. 3° In classe.

Verifica

SCHEDA 16

OSSERVA IL DISEGNO.
RISPONDI ALLE DOMANDE.
COLORA.



È VERO?

- SUL LETTO C'È UN ORSETTO. È VERO? **SI**
- SUL TAPPETTO C'È UN TRENINO. È VERO? **NO**
- SULLA SEDIA È SEDUTO UN BAMBINO. È VERO? **NO**
- LE CIABATTE SONO SOTTO IL LETTO. È VERO? **NO**

LINGUAGGIO 215 unità didattica 2

Prima di comprensione della lettura. Sono stato a letto.

OTTIMO!

(lavoro f)

Formazione autonoma di frasi di senso compiuto

22/05. 3° In classe.

Forma delle frasi con le seguenti parole:
bisotti, fragola, laci, quacchio, figo.

Io mangio i bisotti nel latte.
La fragola è buona.
La laci è buona.
Il mio quacchio è bello.
Nel figo metto il latte.

Bene

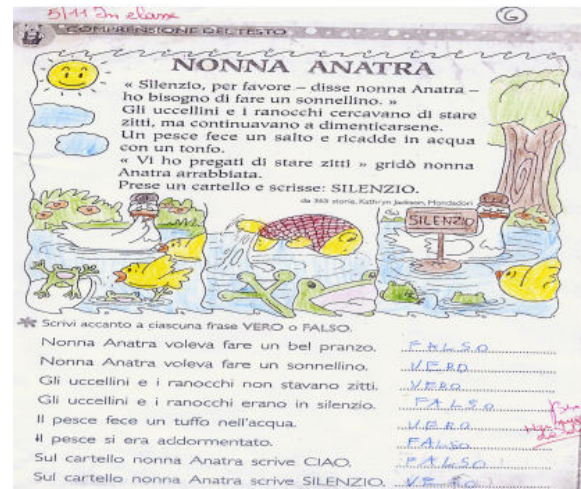
22/05. Grazie dei canti e della recita.

Periodo 2003/04

4° fase classe 4°

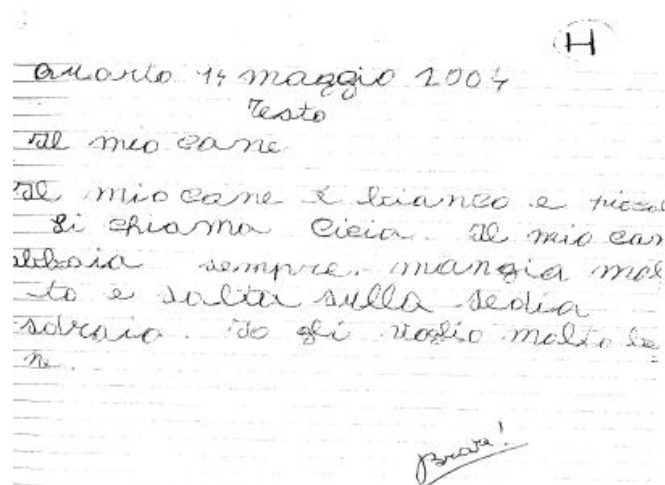
(lavoro g)

Lettura di un semplice testo narrativo.
Individuazione dei personaggi e della vicenda.
La lettura appare più fluida.



(lavoro h)

Composizione di un breve testo riguardante l'esperienza vissuta.





2° CIRCOLO DIDATTICO **QUARTO (NA)**

ESPERIENZOTECA HANDICAP

Anno scolastico 2003 / 2004

Percorsi di integrazione

Progetto “ LE EMOZIONI SUL PALCOSCENICO “
A cura del gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica
Docente referente DELL'ACQUA MARIA

Il 2° Circolo didattico di Quarto ha continuato il progetto “ Le emozioni sul palcoscenico “ già iniziato lo scorso anno. Tale progetto si rifà alla tecnica dello psicodramma sperimentato da Jacob Levi Moreno a Vienna nel 1921, in base al quale i protagonisti, proiettandosi nel dramma, esprimono tutti i propri conflitti, prendono coscienza della loro situazione e possono liberarsi dai traumi rivivendoli intensamente.

Ciascuna seduta (15' a 1 ora) si distingue in tre parti :

- **Preparazione** - che permette al conduttore di trovare un tema condiviso da tutti i partecipanti;
- **Azione** - in cui i partecipanti devono calarsi nel ruolo;
- **Reazione di eco** - in cui ciascuno esprime quello che ha sentito.

A conclusione del percorso gli alunni del plesso “ Borsellino “ hanno portato sulla scena “ Notre Dame de Paris “ ispirandosi al celebre romanzo. Hanno, quindi, realizzato un lavoro multi disciplinare elaborando un giornalino e coinvolgendo tutti i ragazzi delle 2° e delle 4°.

Il plesso “ G. Falcone “ ha coinvolto tutti gli alunni diversamente abili (in n° 29) presenti nei vari moduli, un gruppo di normodotati e per intero le classi 5° I/L per la realizzazione dello spettacolo “Saranno Famosi ?“.

Tale rappresentazione ha portato in scena due gruppi di ragazzi (secchioni e svogliati) che, lanciandosi delle sfide di canto, ballo e recitazione, entrano in un conflitto nel quale gli svogliati capiscono di non poter reggere il confronto.

Dopo una serie di vicissitudini i gruppi si rendono conto che non esistono differenze quando parla il cuore, per cui si uniscono facendo prevalere i sentimenti dell'amicizia, della partecipazione e della solidarietà.

Gli alunni delle classi 4° E/F/G, inoltre, sono stati inseriti nel progetto “ alla scoperta dei cinque sensi “ allo scopo di migliorare l'integrazione attraverso strumenti alternativi (canto, drammatizzazione ed uso di strumenti musicali).

La partecipazione alle due iniziative legate al progetto di Circolo : “Emozioni sul palcoscenico“ è stata piena, infatti, tutti hanno dato il proprio contributo per la buona riuscita delle attività intraprese.





2° CIRCOLO DIDATTICO QUARTO (Na)

ESPERIENZOTECA HANDICAPS
Percorsi di integrazione

Anno Scolastico 2003 / 2004

Progetto “ LE EMOZIONI SUL PALCOSCENICO “
A cura del gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica
Docente referente DELL'ACQUA MARIA

Il 2° Circolo didattico di Quarto ha continuato il progetto “ Le emozioni sul palcoscenico “ già iniziato lo scorso anno. Tale progetto si rifà alla tecnica dello psicodramma sperimentato da Jacob Levi Moreno a Vienna nel 1921, in base al quale i protagonisti, proiettandosi nel dramma, esprimono tutti i propri conflitti, prendono coscienza della loro situazione e possono liberarsi dai traumi rivivendoli intensamente.

Ciascuna seduta (15' a 1 ora) si distingue in tre parti :

Preparazione - che permette al conduttore di trovare un tema condiviso da tutti i partecipanti;

Azione - in cui i partecipanti devono calarsi nel ruolo;

Reazione di eco - in cui ciascuno esprime quello che ha sentito.

All'interno del gioco il conduttore dovrà scegliere un momento particolare di una storia raccontata o inventata e suggerire la situazione da rappresentare.

All'interno del gioco il conduttore dovrà scegliere un momento particolare di una storia raccontata o inventata e suggerire la situazione da rappresentare.

Le classi II A - B - C e le V E - F del plesso "Paolo Borsellino", hanno realizzato un percorso "Notre Dame de Paris" allo scopo di incentivare e sviluppare la cultura della diversità vista attraverso occhi degli zingari (di cultura e religioni diverse dalle nostre).

IL percorso educativo è stato realizzato attraverso la lettura di alcuni passi scelti dall'omonimo romanzo di Victor Hugo del 1832 (per i bambini delle classi V); la visione del film di Walt Disney "Il Gobbo di Notre Dame" ambientato nella Parigi del fine 400; l'ascolto attivo, la visualizzazione creativa delle canzoni del musical "Notre Dame de Paris" di Riccardo Cocciante e la visione dello stesso.

L'attenzione è stata posta sui termini di "diversità", "uguaglianza", "pregiudizio" e "tolleranza"

allontanandoci da una pedagogia con ottica egocentrica e monoculturale, scegliendo una pedagogia eretta alla difesa della diversità e educando al rispetto della differenza : "se rispettiamo la differenza, rispettiamo noi stessi, detentori di una individualità unica e irripetibile.

PROGETTO "NOTREDAME DE PARIS" SCUOLA ELEMENTARE "BORSELLINO"

PROGETTO di integrazione sociale ed approfondimento curricolare delle seguenti discipline :
Il progetto coinvolge quasi tutte le discipline curriculari

TIPOLOGIA DEL PROGETTO

Progetto "Satellite" del progetto di plesso "Emozioni sul palcoscenico"

DESTINATARI

Le classi II A - B - C e V E - F del plesso Borsellino

OBIETTIVI

Conoscenza di sé e degli altri, acquisizione della fiducia in sé stessi e negli altri, della capacità di comunicare e di riconoscere la validità e l'importanza delle altre culture e la diversità come arricchimento dell'individualità e rispetto per l'altro, la comunicazione globale e il dialogo per liberarci da ansie e paure gettando le basi per un mondo libero dai pregiudizi. La capacità di riconoscere, elaborare ed esprimere i propri vissuti, le proprie emozioni e le proprie sensazioni.

Promuovere il senso di accoglienza e di appartenenza.

IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SPECIFICHE

- * Rispetto di sé e dell'altro
- * Multiculturalità
- * Le ideologie e le religioni del mondo
- * La diversità e l'uguaglianza
- * I diritti dell'uomo e la costituzione
- * Promuovere la cultura-valorizzazione della diversità (in quanto ricchezza di umanità)
- * La cultura Rom

METODOLOGIA

Il metodo utilizzato nelle attività è prevalentemente attivo con giochi di simulazione, lavori di gruppo, visione videocassette, lettura del romanzo di Victor Hugo "Notredame de Paris", visione del musical e della versione cinematografica della Disney, visualizzazione guidata attraverso la musica della cattedrale, rappresentazione grafico-pittorica, psicodramma corporeo, giochi di ruolo, ascolto attivo della storia, tecniche di improvvisazione, costruzione scenica, realizzazione del proprio copione e della "propria storia notredame".

Inoltre, sono previsti scambi di informazione e approfondimento di tematiche specifiche emergenti in campo.

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Il progetto si svolgerà durante tutto l'anno scolastico per circa 3 ore settimanali in ogni gruppo di classe.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Classi aperte e non.

RISORSE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE

Insegnanti del plesso ed Educatore Professionale

MODALITA' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Verifica in itinere del livello di acquisizione degli obiettivi prefissati e del grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie al progetto stesso.

MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE

- * Rappresentazione e drammatizzazione del copione scritto dagli stessi alunni.
- * Allestimento di una mostra con i prodotti realizzati dagli alunni

Doc.Ref. Iolanda Romano (Ed.Prof.)

Il plesso "G. Falcone", a conclusione del percorso, ha portato sulla scena lo spettacolo "Saranno famosi ??"

prendendo spunto dal noto spettacolo televisivo, nel quale gruppi di ragazzi si lanciano continue sfide nel

campo della musica, del canto, della recitazione, del ballo, allo scopo di affermare la propria personalità.

L'idea di inserire i punti interrogativi è stata pensata dagli stessi alunni per metter in dubbio le sconta-

te capacità di riuscita delle persone più dotate a danno di quelle più deboli. Sulla scena, infatti, un gruppo di

ragazzi "meno dotati" capisce di non poter reggere il confronto ed è tentato di abbandonare il campo. Solo

dopo vivaci scontri i personaggi si rendono conto che non esistono diversità quando parla il cuore e che tutti

gli uomini devono collaborare facendo prevalere i sentimenti e l'amicizia, della partecipazione e della solida-

rietà. Le classi V I - insieme a tutti gli alunni diversamente abili presenti nel plesso (N° 29), hanno collabo-

rato alla stesura del testo da rappresentare, alla scelta dei brani musicali e alla realizzazione degli scenari con

spirito di autentica cooperazione.

Durante l'esecuzione del progetto si è cercato di coinvolgere tutte le discipline scolastiche, realizzando un per-

corso educativo-didattico pieno e completo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Promuovere :

La consapevolezza del sé corporeo.

La capacità di riconoscere, elaborare ed esprimere i propri vissuti, le proprie sensazioni, le proprie emozioni

La fiducia nelle proprie capacità.

Il senso di sicurezza.

La capacità di comunicare in modo globale.

Il senso di accoglienza e di appartenenza.

La capacità d'instaurare gratificanti rapporti emotivo-affettivo.

TECNICHE METODOLOGICHE

Psicodramma.

Psicodramma corporeo.

Circle-time

Brain-storming

Esercizi di riscaldamento

Giochi di ruolo

Giochi col corpo

Ascolto attivo di fiabe

Tecniche di improvvisazione

Rilassamento psico-fisico

Costruzione di costume

Costruzione scenica del contesto

Traduzione in linguaggi iconici dei vissuti emersi dalle esperienze attivate.

DESTINATARI

Piccoli gruppi eterogenei e flessibili in cui vengono inseriti alunni diversamente abili.

TEMPI

Un incontro settimanale di 2 ore per gruppo in orario curriculare utilizzando spazi disponibili nel plesso

MATERIALE

Riproduttore sonoro, CD, strumenti a percussione, tappeti di gomma, cartelloni, carta da scenografia, fogli,

colori a tempera e a cera, pennarelli, pennelli, carta crespata, carta da collage, stoffe e ecc..



*TERZO CIRCOLO DIDATTICO DI
QUARTO*

*SCUOLA DELL'INFANZIA
"SAN GAETANO"*

"IL BOSCO EMOZIONALE"



Insegnanti di base : Cugno Fausta, Di Francia Immacolata, Scognamiglio Caterina, Villanis Paola

Insegnanti di sostegno : D'Ambrosi Paola, De Marco Marcella

Assistente specialistica all'infanzia : De Simone Angela

La scuola dell'infanzia "San Gaetano", già forte della partecipazione a progetti di sperimentazione e di ricerca-azione quali Ascanio –di cui conserva l'organizzazione modulare dell'orario delle insegnanti (flessibilità)- e Alice –da cui deriva l'articolazione delle attività in base alla tipologia dei diversi gruppi (duale, eterogenei, omogenei, spontanei, etc.), nel corso dell'anno scolastico 2002/2003 ha realizzato un laboratorio musico-teatrale che si è tenuto da febbraio a giugno con cadenza quindicinale finalizzato all'integrazione dei quattro bambini diversamente abili presenti nelle due sezioni del plesso.

Le patologie dei suddetti bambini sono piuttosto complesse: due sono di natura sensoriale –fortemente ipovedenti- , uno di natura relazionale –disturbo generalizzato dello sviluppo- e la bambina, infine, con un ritardo dello sviluppo psicomotorio. Tutti i bambini hanno tre anni.

Il percorso laboratoriale si articola in due momenti: l'immaginazione e l'azione drammatica. Lo sfondo integratore è il bosco, luogo scelto come manifestazione e scoperta delle emozioni proprie dell'infanzia. Attraverso la tecnica della visualizzazione creativa abbiamo guidato i bambini all'interno delle loro fantasie e nella scelta dei diversi colori, che di volta in volta caratterizzano il bosco, come espressione delle loro emozioni.

Gli obiettivi di questo laboratorio sono: relazionali, affettivi, emotivi, fantastici e cognitivi.

Le attività realizzate sono: interviste, inventastorie, costruzione della scenografia per la sintesi finale, esercizi di psicomotricità, canti e costruzione di strumenti musicali. Nella realizzazione di questo laboratorio le insegnanti sono state supportate da due nuove figure professionali: le assistenti specialistiche all'infanzia di cui una, la dott. Elena Pellecchia, con il compito specifico di coordinatrice del laboratorio. La dott. Angela De Simone, invece, è stata di validissimo aiuto, per tutto l'anno scolastico, al team docente della scuola dell'infanzia contribuendo alla programmazione e all'organizzazione di attività mirate che non si esauriscono nel solo laboratorio musico-teatrale sopra citato. La sua professionalità e la sua capacità di relazionare sono state fondamentali soprattutto nel primo periodo scolastico per alcuni bambini che hanno trovato in lei un saldo punto di riferimento.

I risultati finali di questo laboratorio sono stati molto interessanti.

I bambini diversamente abili hanno stabilito delle relazioni di tutoraggio con alcuni bambini di cinque anni, nel corso dell'anno si sono inseriti sia nel gruppo classe che in quelli laboratoriali ed hanno, infine, partecipato alla sintesi finale superando gli iniziali momenti di disorientamento e di difficoltà relazionali.

La cooperativa "Progetto Vita" di cui fanno parte le due assistenti specialistiche, che opera nel territorio di Quarto, informata della attività laboratoriale, ha voluto partecipare con una donazione di materiale di facile consumo.

PREMESSA

Il percorso che andremo a tracciare si delinea attraverso due momenti: l'immaginazione e l'azione drammatica. Il lavoro teatrale che affronteremo ha come tema il bosco, luogo qui scelto come manifestazione e scoperta delle emozioni legate alla crescita dei bambini della scuola materna. Utilizzeremo, quindi il bosco come ambiente e contesto per esprimere i vissuti dei bambini. Con "i colori del bosco", mediante la tecnica della visualizzazione creativa, intendiamo guidare i bambini all'interno della loro immagine di bosco e delle loro fantasie. Con "i boschi del colore" intendiamo proporre ai bambini alcuni boschi definiti da un colore legato ad un'emozione e un vissuto corporeo.



SFONDO INTEGRATORE: “ IL BOSCO “

FINALITA: Favorire l'integrazione dei bambini diversamente abili sviluppando la creatività attraverso la rappresentazione delle emozioni.

OBIETTIVI: FANTASTICI RELAZIONALI AFFETTIVI
EMOTIVI COGNITIVI FANTASTICI

DESTINATARI: i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia

METODOLOGIA: letture, dialoghi, interviste, ascolto di brani musicali, esercizi di psicomotricità, rappresentazioni grafiche per allestimento scene



VERIFICA-VALUTAZIONE: conversazioni, relazioni, testi, rappresentazioni grafiche per rilevare i progressi ed il raggiungimento dei singoli obiettivi.

Queste verifiche permetteranno al team docente di monitorare e raccogliere dati ed elementi essenziali per una valutazione complessiva del percorso laboratoriale.



3° Circolo Didattico – Quarto (NA)

Progetto per l'utilizzo del Fondo finanziario per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap L.440/97 – C.M.81/2002 attuazione legge quadro 104/98

Il 3° Circolo di Quarto, nel corso dell'anno scolastico 2003/04 ha realizzato un laboratorio a carattere ludico, per il recupero delle difficoltà e l'integrazione scolastica nel bambino in situazione di handicap, dal nome:

GIOCO E ...IMPARO

Alla scoperta del gioco antico e moderno come mezzo per conoscersi, sperimentare i propri limiti, confrontarsi con il mondo esterno, favorire i processi del pensiero (concreto e astratto).

MOTIVAZIONI:

Elevata presenza di alunni **diversamente abili (n.54)** nell'ambito del Circolo;
Necessità di recupero delle abilità cognitive in relazione alle discipline;
Creazione di un ambiente d'apprendimento più sereno e adeguato alle competenze da acquisire.

FINALITA' : giocare per....imparare; recupero delle abilità linguistiche espressive, logico-matematiche, della sfera senso-percettiva e psicomotoria negli alunni diversamente abili, svantaggiati e non , attraverso attività operative inerenti alle quattro abilità di base: ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

DESTINATARI : gruppi di alunni, prioritariamente quelli diversamente abili o in situazione di disagio presenti in ciascuna classe e sezione.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Attivazione del progetto: II^ decade del mese di GENNAIO
Durata di mesi 3 circa, con 1 incontro settimanale di h.2, per un totale di 30h circa di docenza in orario curriculare per gli alunni ed extra curriculare per i docenti

SOGGETTI COINVOLTI:

n. 2 docenti (1 docente di sostegno e 1 di base) per ogni gruppo di 14/16 alunni.

Gli alunni selezionati per gruppi di livello, secondo i criteri di età e/o gravità sono stati suddivisi in quattro “laboratori”

1° LAB - 3/5 anni sez. materna – docenti: D’ambrosi Paola – De Marco Marcella

2° LAB - 6/7anni I e II classe – docenti: Guida Maria –Converti Valentina

3° LAB – 8/9 anni III e IV classe-docenti:** Monfrecola Maria –Tuccillo Giuseppina**

4° LAB -9/10 anni IV e V classe –docenti:** Del Grosso Patrizia- Pappalardo
Giovanna**

Responsabile di progetto : F.O. Zingone Silvana

MATERIALI E SUSSIDI UTILIZZATI.

Colori, tempere, gessetti, cartoncini, colle, spaghi, carta crespata, lucidi, colori per vetro, colori ad acqua, pennelli, ecc...

Radioregistratore, audiocassette, diaproiettore, computer, software didattici. Attrezzature specifiche per la psicomotricità e lo sviluppo delle abilità senso percettive: cerchi, clavette, tappeti di gomma (musica-psicomotricità) ecc...

METODOLOGIA E ATTIVITA’:

secondo Heidegger, il “gioco favorisce la crescita interiore, l’espressione creativa il contatto con l’essere”; la **metodologia** adottata quindi è stata quella del **fare**, la stessa che da sempre docenti e pedagoghi attuano all’interno dei propri gruppi.

Partendo cioè da una situazione altamente stimolante quale può essere appunto un gioco, un’attività non particolarmente impegnativa, si è attivato nel gruppo e nell’alunno un momento produttivo e contestualmente quello analitico, in maniera da stimolare la maggiore possibilità di creatività, di movimento, di autonomia e di ricerca.

Il “**fare insieme**” e “il **fare insieme per**” finalizzato all’ideazione di giochi e momenti ludici comuni costituisce un potente strumento di aggregazione e di cooperazione dei bambini.

Quando si parla di integrazione poi, si deve presupporre comunque la possibilità di predisporre, facilitare attività che non siano sempre un adattamento del bambino con disabilità alla progettualità della classe o del gruppo, bensì coinvolgere il gruppo in percorsi inversi che nascono dagli interessi/bisogni del bambino con disabilità.

Seguendo questo presupposto gli alunni inseriti nei vari gruppi hanno sperimentato :

giochi psicomotori –per il miglioramento delle abilità grosso motorie e fino motorie;
giochi di portamento e destrezza –per il miglioramento dell’equilibrio statico e dinamico;

giochi senso percettivi - per il miglioramento delle capacità sensoriali e della percezione;

giochi linguistico espressivi – per il miglioramento del linguaggio verbale e non verbale;

giochi di logica e di memorizzazione – per il miglioramento dei processi logici, di attenzione e di memorizzazione.

In ogni gruppo, ciascun alunno **diversamente abile** è stato affiancato da un compagno di classe

(proposto dalle insegnanti di classe, secondo un criterio di affinità di carattere e/o di affettività) che ha avuto un ruolo di **tutor** ed è stato egli stesso partecipe di una nuova esperienza di integrazione, di relazione sociale, di arricchimento personale in quanto ha **“goduto” delle diverse abilità del suo compagno.**

Le attività sono state rivolte al semplice utilizzo e/o all’invenzione e costruzione di giochi e giocattoli quali: percorsi, corsa ad ostacoli, aquiloni, giochi ottici, giochi di carte, maschere e burattini, pupazzi, libri gioco, alfabetiere personale, domino delle parole, gioco dell’oca, creazioni con pasta di sale ecc..., sullo stile delle moderne LUDOTECHE.

Al momento creativo è seguito quello operativo attraverso il quale ogni alunno ha utilizzato il proprio gioco o giocattolo. I vari giochi sono stati scambiati all’interno dei gruppi ed i gruppi stessi hanno condiviso momenti d’incontro e di scambi d’esperienze.

VALUTAZIONE

Il laboratorio in oggetto si è svolto in un clima di serena cooperazione e gioiosa vivacità dei bambini, i quali hanno maturato un vero e proprio processo d’integrazione e socializzazione che li ha visti inseriti in gruppi diversi dal proprio gruppo classe e/o sezione, con docenti diversi ed in attività seppur non del tutto nuove sicuramente **particolari rispetto alla consueta lezione frontale.**

I docenti coinvolti hanno lavorato con professionalità ed impegno arricchendo il loro bagaglio di esperienze *“diverse” mettendo in atto tutte le loro competenze, conoscenze ed abilità anche nella realizzazione dei prodotti finali.*

In particolare (nei lab. di scuola elementare) i docenti si sono trovati di fronte a gruppi di bambini estremamente eterogenei per capacità, per età, per provenienza (classi differenti).

Senza conoscere a priori quali erano i *soggetti diversamente abili* e quali non, ciò a fatto sì di poter operare senza il benché minimo pregiudizio e/o condizionamento che talvolta può alterare i rapporti interpersonali.

Come *verifica* e sintesi finale, gli alunni della sezione di Scuola Materna si sono cimentati in una sorta di gara a squadre durante la quale si utilizzati parte dei giochi costruiti. Successivamente insieme agli alunni della Scuola Elementare hanno realizzato un'esposizione dei lavori realizzati.

FINALITA': giocare per.....imparare. Recupero delle abilità della sfera senso-percettiva e psicomotoria negli alunni diversamente abili .

MOTIVAZIONE: Il gioco, con le sue caratteristiche di simbolizzazione e di investimento affettivo con cui si svolge, è la modalità conoscitiva del bambino. Il bambino assume il proprio corpo come base e strumento delle proprie conoscenze, della propria identificazione e della differenziazione di sé dall'altro. L'uso sempre più consapevole dello spazio permette al bambino di scoprire le varie possibilità di azione mediante spostamenti, esplorazioni, trasformazioni dello spazio, attuazione di giochi senso-motori utilizzando materiale psicomotorio e/o non strutturato, in modo da attivare le sue capacità creative.

Conoscersi e conoscere attraverso il movimento facilita, anche, il riconoscimento delle proprie emozioni, il loro controllo e l'uso ottimale di esse per vivere serenamente integrati nell'ambiente.

DOCENTI COINVOLTI: I soggetti coinvolti nel progetto sono le due insegnanti di sostegno della scuola dell'infanzia D'Ambrosi Paola e De Marco Marcella e l'assistente educatrice De Simone Angela.

TEMPI: Il progetto si svolge con cadenza bisettimanale, il martedì e il giovedì, dalle ore 10 alle ore 12, per un totale di trenta incontri a partire da martedì 20 gennaio 2004. Per consentire la compresenza necessaria alla realizzazione del progetto, le due insegnanti di sostegno, D'Ambrosi Paola e De Marco Marcella, in tali giorni, anticiperanno l'ingresso a scuola di due ore in coincidenza con i rispettivi turni pomeridiani.

SPAZI: Gli spazi utilizzabili sono l'aula del sostegno, la palestra e l'aula della psicomotricità, a seconda delle attività previste nei singoli incontri.

BAMBINI COINVOLTI: Partecipano al progetto i bambini diversamente abili presenti nelle due sezioni della scuola dell'infanzia più un gruppo di otto bambini scelti dalle insegnanti. Il criterio di scelta adottato è stato quello di privilegiare la

partecipazione al progetto di alcuni bambini che presentano problemi relazionali o difficoltà nell'area cognitiva e di altri bambini idonei per la loro maturità a rivestire il ruolo di tutor.

STRATEGIE METODOLOGICHE: La scelta del gruppo eterogeneo per età favorisce l'attivazione di relazioni di aiuto tra i bambini, processi di imitazione ed emulazione. Il piccolo gruppo permette che ogni bambino sia totalmente coinvolto nelle proposte in un contesto socializzante.

MATERIALI E STRUMENTI: Facile consumo, materiale di risulta, macchina fotografica e telecamera.

ATTIVITA': Le attività programmate per ogni incontro hanno come sfondo comune il mondo degli animali e tutto ciò che lo rappresenta. Sono così articolate:

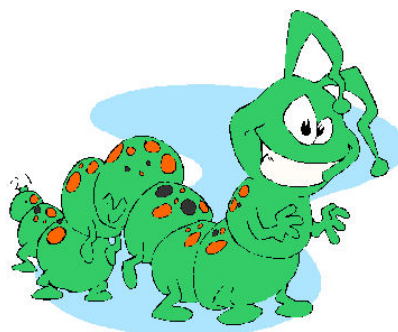
- Unità Didattica n.1 Animali del prato
- Unità Didattica n.2 Animali dell'acqua
- Unità Didattica n.3 Animali della foresta
- Unità Didattica n.4 Animali del ghiaccio
- Unità Didattica n.5 Animali del bosco
- Unità Didattica n.6 Animali dello stagno
- Unità Didattica n.7 Animali dell'aria
- Unità Didattica n.8 Animali in casa
- Unità Didattica n.9 Animali delle fiabe
- Unità Didattica n.10 Organizzazione sintesi finale

VERIFICA/VALUTAZIONE: Osservazione/monitoraggio del comportamento dei bambini durante lo svolgimento delle attività.

Mostra degli elaborati realizzati nelle singole unità didattiche.

Sintesi finale: Caccia al tesoro con la partecipazione delle mamme (giochi motori in squadra)- Raccordo dei tre progetti curricolari:

Una ludoteca per.....; Laboratorio delle percezioni; Gioco e ...imparo.



UNITA' DIDATTICA N.1

Presentazione dei singoli bambini che compongono il gruppo: gioco de "la palla che scotta"

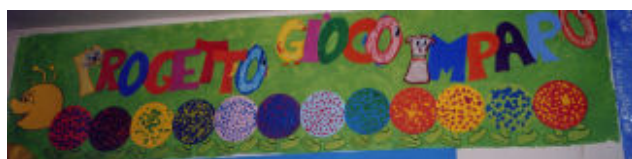
Circle time: presentazione dell'animale/simbolo del progetto *IL BRUCO*

Drammatizzazione della canzoncina del bruco

Attività grafico-pittorica:

realizzazione dei singoli segmenti del corpo del bruco e delle lettere della scritta "PROGETTO GIOCO IMPARO"

Attività psicomotoria: disporsi in riga, in fila e in cerchio.



ANIMALI DELL'ACQUA

UNITA' DIDATTICA N.2

Circle time: conversazione guidata sul mondo marino e scelta dei bambini dell'animale da rappresentare *IL PESCE PAGLIACCIO*

Attività grafico-pittorica:

realizzazione del pesce pagliaccio con diverse tecniche(strappare, tagliare, incollare, dipingere con le tempere e con i colori a dita)

Attività psicomotoria:

giochi motori guidati

(Il pescatore e i pesciolini, apriamo e chiudiamo il cerchio seguendo il ritmo musicale, i pesciolini giocano con la palla)

giochi di espressione corporea:

(il movimento del corpo segue liberamente le onde del mare)



ANIMALI DELLA FORESTA

UNITA' DIDATTICA N.3

Circle time: breve racconto sugli animali della foresta

Drammatizzazione della canzoncina “Il carnevale degli animali”

Attività grafico-pittorica:

realizzazione delle maschere degli animali con l'utilizzo di diverse tecniche

Attività psicomotoria: giochi motori guidati

(la corsa degli animali, le scimmiette impertinenti, gli elefanti equilibristi, il percorso delle tigri)



ANIMALI DEL GHIACCIO

UNITA' DIDATTICA N.4

Circle time: conversazione guidata sull'inverno e sugli animali che vivono sul ghiaccio *il pinguino*

Attività grafico pittorica:
realizzazione del pinguino con diverse tecniche

Attività psicomotoria:
gioco motorio del pinguino su un percorso organizzato

Trasformazione dell'esperienza psicomotoria vissuta in un'esperienza simbolica attraverso la realizzazione del gioco da tavolo:
realizzazione dei pinguini in pasta di sale e costruzione del percorso in polistirolo



ANIMALI DEL BOSCO

UNITA' DIDATTICA N.5

Circle Time : ricordiamo insieme ai bambini la favola "Alice nel paese delle meraviglie" - *Il coniglio bianco*

Attività Grafico pittorica
realizzazione de :

- la scatola delle sorprese
 - l'orologio del coniglio
 - la cravatta del coniglio
- con diverse tecniche

Attività Psicomotoria

Giochi motori

(gli scoiattoli nella nebbia, la corsa delle lumache, “Regina Reginella”, animali in punta di piedi)

Imitazione delle diverse andature degli animali



ANIMALI DELLO STAGNO

UNITA' DIDATTICA N.6

Circle time : Racconto “Il principe ranocchio”

Conversazione guidata sulla vita nello stagno

Drammatizzazione della canzoncina “Rana canta rana”

Attività Psicomotoria : il salto

Attività Grafico pittorica

Realizzazione della rana con diverse tecniche

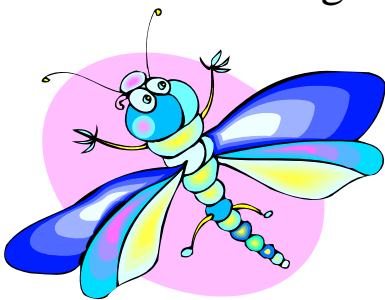


ANIMALI DELL'ARIA

UNITA' DIDATTICA N.7

Circle time: conversazione guidata sulla primavera

Visualizzazione guidata: la farfalla



Attività grafico-pittorica:

realizzazione della farfalla con diverse tecniche

Drammatizzazione della canzone: La farfalla Trilli

Attività psicomotoria: giochi motori (vola vola farfallina, camminare in punta di piedi, la farfalla e il leprotto)



ANIMALI IN CASA

UNITA' DIDATTICA N. 8

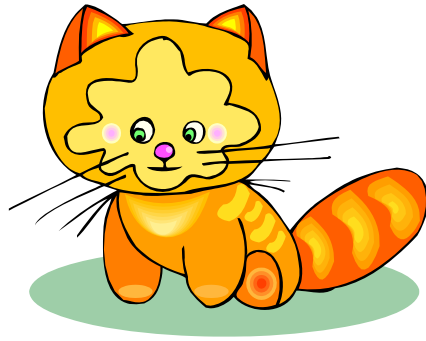
Circle time: racconto "Micia la vanitosa"

Attività grafico-pittorica: realizzazione del gatto con diverse tecniche

Origami: il cane

Attività psicomotoria: imitiamo il gatto (stiracchiarsi, inarcare la schiena, incurvare il dorso)

Indoviniamo ed imitiamo i versi degli animali.



ANIMALI DELLE FIABE

UNITA' DIDATTICA N.9

Circle time: conversazione guidata sugli animali nelle fiabe (il drago)

Visualizzazione guidata: immaginiamo il nostro drago

Attività grafico-pittorica: realizzazione del drago

Attività psicomotoria: gioco motorio (la coda del drago)

Drammatizzazione e coordinamento motorio: in fila sotto un lenzuolo imitiamo l'andatura del drago.



IV CIRCOLO DIDATTICO DI QUARTO PLESSO "DON MILANI"

Laboratorio psicomotorio: percorso di integrazione di alunni diversamente abili

Docente Cafiero Rita

Durante l'anno scolastico 2003/04, presso la scuola Don Dilani, è stato effettuato un lavoro di apprendimento basato sull'elaborazione di mini progetti di laboratorio.

Tali progetti sono stati basati su obiettivi estratti dal P.E.I. stilato in particolare per due alunni inseriti in classi diverse, con tipologie di handicap differenti.

I laboratori sono stati effettuati secondo un orario coordinato tra i docenti specializzati assegnati ai due alunni con la collaborazione professionale dell'assistente socio-sanitario della cooperativa "Progetto Vita" e fornito dal Comune di Quarto.

I mini progetti sono stati suddivisi per aree e così denominati:

- 1. Laboratorio psicomotorio***
- 2. Laboratorio C' era una volta***
- 3. Laboratorio motricità fine***
- 4. Laboratorio senso – percettivo***
- 5. Laboratorio giochiamo insieme***

Gli **obiettivi** formativi legati ai cinque laboratori prevedono l'acquisizione di :
abilità motorie di base in situazioni diverse, la capacità di comprendere il linguaggio orale per organizzare il pensiero, sviluppare le abilità fine motorie di base, sviluppare le abilità senso percettive e in particolare i rapporti spaziali e temporali, raggiungere un adeguato grado di autonomia personale finalizzato all' acquisizione di abilità di auto gestione.

Ai mini progetti sono state allegate griglie di verifica così elaborate:
ad ogni obiettivo formativo corrispondono più obiettivi specifici programmati e dunque verificati mensilmente. E' stata poi prevista una verifica finale effettuata nel mese di maggio dove per ogni laboratorio la docente stila un giudizio globale legato, comunque , all'obiettivo formativo.

L' approccio iniziale degli alunni ai laboratori è stato positivo in quanto i progetti sono stati presentati come gioco ricreativo. In questo modo si è riusciti a catturare l' attenzione e ad invogliare sempre di più gli alunni a continuare piacevolmente e concludere in modo soddisfacente le attività proposte.

Affrontare con gli alunni questo percorso è stata una esperienza piacevole e formativa sia dal punto di vista prettamente scolastico che professionale. E' bene dunque non tralasciare questo tipo di approccio educativo in quanto per gli alunni, specie per quelli con gravi tipologie di handicap, è necessaria e importante la continuità.